

la regione Campania ha richiesto lo stato di crisi nonché lo stato di calamità straordinaria;

dette circostanze sono state comunicate anche al ministero delle risorse agricole e forestali —:

ritenuto che i danni sono ingenti, quali provvedimenti intenda adottare a difesa dei coltivatori delle province di Napoli e Caserta. (4-06166)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

BLASI, CROSETTO, GIOACCHINO ALFANO, ZORZATO, GIUDICE, BARRIELLO, SAVO, TARANTINO, FALANGA, ROMOLI e VERRO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda sanitaria Asl n. 3 del Lago-negrese in Basilicata ha di recente adottato con deliberazione n. 141 del 17 gennaio 2003, un provvedimento monocratico, del Direttore Generale, avente ad oggetto: « Misure per la riduzione dell'emigrazione sanitaria infraregionale »;

detta deliberazione ha lo scopo di ridurre quella che il direttore generale chiama « crescente emigrazione sanitaria, attraverso iniziative per il controllo globale del tasso di ospedalizzazione grezzo »;

a tale scopo viene introdotto un progetto incentivante per i medici di medicina generale finalizzato proprio ad un controllo della mobilità ospedaliera infraregionale;

in particolare il progetto prevede una erogazione pari al 3 per cento della minore spesa sostenuta per un solo ricovero in ambito infraregionale che verrà evitato, ciò implica che per un qualsiasi DRG del valore di 2157,83 euro spetterà al medico una quota pari a 65,27 euro;

inoltre, pare di comprendere agli interroganti che la determinazione del direttore generale incide direttamente sulla sfera di un principio costituzionale del nostro paese: il diritto alla salute, inteso anche come possibilità di scegliere il luogo ritenuto dall'ammalato più idoneo alle proprie cure senza nessun condizionamento e, soprattutto, senza nessuna barriera burocratica che possa inficiare il significato più profondo di questo diritto. Pagare una « percentuale » ad un medico di base, oltre che violare questo principio, ci sembra porsi sul confine morale della deontologia professionale degli stessi medici, ai quali viene offerto un incentivo che potrebbe finire per restringere le opportunità di cura nel solo ambito del territorio dell'ASL di riferimento. Né va sottaciuto l'esplicito riferimento che il direttore generale fa, citiamo testualmente, « ad iniziative per il controllo globale del tasso di ospedalizzazione grezzo »;

non volendo giudicare la ruvidità di alcuni termini, che non si dimentichi vengono utilizzati in un contesto socio-sanitario come quello della cura degli ammalati presso gli ospedali pubblici, si deve invece sottolineare come l'offerta sanitaria tende, in questa circostanza, ad essere oltre misura burocratizzata e sottoposta ad un serrato e centralizzato controllo amministrativo;

gli interroganti ritengono che il diritto di scelta dei cittadini debba essere garantito e riconosciuto su tutto il territorio nazionale —:

se risulta al Ministro della salute, che altre ASL del territorio nazionale abbiano adottato analoghi e secondo noi, illiberali e coercitivi provvedimenti;

se non ritenga che sul principio contenuto nel predetto atto le organizzazioni di categoria dei medici di medicina generale del nostro paese debbano essere ascoltate. (3-02232)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuta a sapere da organi di stampa che due dirigenti scolastici della città di Treviso hanno assunto alcune iniziative cautelative in merito alla diffusione del virus della SARS;

il direttore del primo circolo didattico ha predisposto un modulo in cui i genitori devono indicare il motivo di un'eventuale assenza senza certificato dei loro figli dichiarando, in caso di viaggio, che i loro figli non hanno contratto alcun tipo di malattia infettiva;

la preside della scuola media « Serena » ha invece contattato i genitori degli alunni cinesi per verificare eventuali viaggi in Oriente o contatti con parenti delle zone colpite dal virus —:

se, in presenza di iniziative di questo tipo, non ritengano di dover intervenire per evitare misure occasionali che possono creare allarmi ingiustificati e ledere i legittimi diritti di studenti e genitori;

se non ritengano opportuno chiarire quale sia la reale situazione riguardo alla SARS nelle scuole;

se non ritengano opportuno attivarsi per predisporre un piano di intervento che sia omogeneo su tutto il territorio senza lasciare spazio a iniziative del singolo dirigente che, ad avviso dell'interrogante, creano soltanto allarmismi e caos.  
(4-06153)

NUVOLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 1983 per finire il 21 febbraio 2003, le amministrazioni comunali di Sassari e Porto Torres hanno dato luogo alla firma di autorizzazioni alla proprietà (prima ENEL poi ENDESA) della centrale elettrica di Fiumesanto (Sassari) per bruciare carbone;

il sindaco di Sassari, unitamente ai dirigenti dell'ENDESA, nel corso di una conferenza stampa del 17 aprile 2003, ha annunciato che « tra un mese e mezzo ci saranno le prime prove per la combustione del carbone e alla fine di agosto la centrale di Fiumesanto potrà andare a pieno regime »;

lo stesso sindaco di Sassari ha annunciato che il suo comune e quello di Portotorres hanno incassato dall'ENDESA, rispettivamente, due e un milione di Euro « da destinare ai portanti opere pubbliche »;

ad avviso dell'interrogante, si è in presenza, praticamente, di un mercanteggiamento della salute dei cittadini in quanto, se l'ENDESA non aveva alcunché da farsi perdonare, non c'era assolutamente bisogno, giuridicamente e moralmente, di pagare dazio con complessivi 6 miliardi di vecchie lire, tra Sassari e Portorres, che per il sindaco di Sassari possono rappresentare un grande risultato, ma che, a parere dell'interrogante, costituiscono al massimo un piatto di lenticchie che non serve né a rimuovere le responsabilità di tutti gli amministratori comunali che hanno avuto un ruolo attivo in questa penosa vicenda dal 1983 a oggi, né tantomeno, a dare sollievo ai tanti cittadini che, purtroppo, pagheranno con la salute una scelta tanto scellerata;

oltre all'interrogante che l'ha sempre sostenuto, anche autorevoli esponenti del mondo scientifico evidenziano che « le polveri della lavorazione del carbone sono poco controllabili e la percentuale di tumori nel triangolo Sassari-Portotorres-Alghero è nettamente superiore alla media »;

ciò è dovuto (l'abnorme presenza di patologie tumorali), secondo l'interrogante, all'attuale modello di sviluppo fondato sul polo petrolchimico e sulla centrale elettrica che rilasciano nell'aria e nell'acqua sostanze cancerogene;

purtroppo, finora, è stata ignorata la volontà della stragrande maggioranza dei

cittadini contraria agli insediamenti inquinanti e favorevole a uno sviluppo compatibile con l'ambiente —:

se conosca la realtà esposta in premessa e se non ritenga come appare all'interrogante, attivare immediatamente strumenti idonei (vista l'assenza dell'agenzia regionale per l'ambiente e il sapere, ad avviso dell'interrogante, ridicolo, di un estemporaneo «organo di controllo ambientale» finanziato dall'ENDESA) a monitorare seriamente l'ambiente e la salute dei cittadini di Sassari, Portotorres e di tutto il territorio, già inquinato e sicuramente ulteriormente compromesso dall'uso del carbone a Fiumesanto, ciò al fine di poter eventualmente bloccare, fin dall'inizio, le nefaste conseguenze di scelte scellerate. (4-06164)

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione in Commissione Agostini e altri n. 5-01348, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pistone.

L'interrogazione a risposta orale Pistone e altri n. 3-02122, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Tocci.

L'interrogazione a risposta orale Magnolfi e altri n. 3-02164, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche al deputato Vigni.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Valpiana n. 4-05234 del 29 gennaio 2003.

#### **Ritiro di una firma da una mozione.**

Mozione Cima ed altri n. 1-00196, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2003: è stata ritirata la firma del deputato: Bulgarelli.

#### **Pubblicazione di un testo riformulato.**

Si pubblica il testo riformulato della mozione Cima ed altri n. 1-00159, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 264 del 12 febbraio 2003:

La Camera dei deputati,  
premessi che:

l'acqua è patrimonio dell'umanità, un bene comune e una risorsa naturale per tutti, fonte di vita insostituibile per l'ecosistema, un bene che appartiene a tutti gli abitanti della terra e deve contribuire alla solidarietà fra i cittadini, le comunità, le generazioni;

l'accesso all'acqua deve essere riconosciuto come un diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo. È compito della società stessa nel suo complesso garantire a tutti il diritto di accesso all'acqua, senza discriminazioni di razza, sesso, religione, reddito o classe sociale;

dal 1993 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha indicato nella giornata del 22 marzo di ogni anno la «Giornata mondiale dell'acqua» proprio per ricordare l'enorme valore che ha questa risorsa, e come da essa dipenda la salute individuale e collettiva. In aggiunta e a conferma dell'importanza dell'argomento, le Nazioni Unite hanno adottato recentemente un'altra risoluzione per la quale il 2003, è nominato «Anno Internazionale dell'Acqua»;

le conclusioni del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile (WSSD) e dell'iniziativa del segretario generale delle Nazioni Unite in materia di acqua, energia, sanità, agricoltura e biodiversità